

Codice A1805A

D.D. 14 marzo 2017, n. 721

L.r. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale procedimento di valutazione di incidenza relativa al progetto " (...) Ripristino difese spondali del Torrente Scrivia e ricalibratura dell'alveo a Tortona", presentato dal Comune di Tortona (AL) - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di ritenere che il progetto preliminare "Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - Ordinanza n. 217 del 7 gennaio 2015. Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Torino, Alessandria, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, nei giorni dal 12 al 14 ottobre, il 4 e 5, l'11 e 12 ed il 14 e 15 novembre 2014. Ripristino difese spondali del Torrente Scrivia e ricalibratura dell'alveo a Tortona", presentato dal Comune di Tortona (AL), sia escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della l.r. 40/1998, e che la procedura di Valutazione di Incidenza espletata, redatta allo stadio di Screening, sia sufficiente a consentire l'espressione del presente e contestuale parere autorizzativo di merito, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento, di seguito elencate:

1. La ricostruzione della protezione spondale che delimita l'alveo dello Scrivia in località Cascina Castellotto, per conciliare la necessità di non interessare terreni privati, dovrà prevedere a lato campagna una pendenza non superiore a 1 su 6, al fine di non essere soggetta a fenomeni erosivi qualora venisse sormontata in caso di piena.
2. La movimentazione di materiale di natura demaniale in alveo è consentita all'interno delle sole aree demaniali.
3. Per la quantificazione dei volumi asportati, che, si ricorda, dovranno essere oggetto di preventiva concessione da parte della Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, dovrà essere effettuato specifico rilievo iniziale (ante operam), da georeferenziarsi ad idonei caposaldi, di cui occorrerà fornire all'AIPO le relative monografie (descrizione, coordinate, quote, documentazione fotografica), con restituzione nel progetto esecutivo di idonee planimetrie, con sovrapposizione del catastale e sezioni trasversali a tutt'alveo idoneamente quotate, con individuazione sulle stesse delle relative aree di scavo e riporto, computo dei relativi volumi e relativi raffronti.
4. Dovrà essere effettuato un rilievo topografico - batimetrico delle sezioni d'alveo (almeno due in punti significativi per ogni apertura ramo e due in punti significativi per ognuno dei tre interventi previsti), con la finalità di valutare e controllare l'evoluzione morfologica indotta dal regime idrologico/idraulico modificato dalle opere in progetto (opere e aperture rami). Tali rilievi dovranno essere effettuati prima dell'inizio dei lavori, in concomitanza con il termine dei lavori e, successivamente, ogni anno, per almeno cinque anni, salvo anticipare detta scadenza in occasione di eventi metereologici significativi. Per eventi significativi si intendono anche le piene ordinarie.

I capisaldi dei rilievi topografici devono essere scelti in modo da consentire la perfetta sovrapposibilità e confrontabilità delle sezioni rilevate in periodi diversi. Devono inoltre consentire di collegare i punti più significativi di sezioni consecutive al fine di ottenere profili di sponda e di fondo contemporanei. Per ogni sezione devono essere definiti almeno due riferimenti planoaltimetrici e almeno un riferimento idrometrico.

I riferimenti planoaltimetrici devono permettere di definire l'allineamento lungo il quale viene effettuato il rilievo della sezione e le quote assolute dei punti rappresentanti la sezione stessa rispetto al medio mare. Essi vanno posti, quando possibile, su entrambi i confini della sezione. Quando le condizioni logistiche del sito impediscono tale localizzazione si possono installare due riferimenti su una stessa sponda, posti a diversa distanza dall'asse dell'alveo lungo l'allineamento della sezione.

Il piano di rilevamento deve prevedere di effettuare sezioni estese non solo all'alveo inciso del corso d'acqua, bensì perlomeno alla larghezza dell'alveo di piena.

In concomitanza con i rilievi suddetti, occorrerà effettuare riprese fotografiche secondo opportuni punti di osservazione che dovranno rimanere fissi nel tempo, in modo da poter comparare le modifiche intercorse pre e post lavori, nonché le eventuali evoluzioni morfodinamiche del corso d'acqua a seguito degli eventi meteorologici ritenuti significativi come sopra esposto.

Dovranno inoltre essere effettuate verifiche speditive delle caratteristiche granulometriche dei depositi d'alveo. Anche tali verifiche dovranno essere effettuate in concomitanza con quanto sopra specificato. I punti di campionamento della granulometria, per quanto possibile, devono coincidere con le sezioni di rilievo topografico dell'alveo.

Le risultanze di tale monitoraggio dovranno essere inviate alla Regione Piemonte - Settore Difesa del Suolo ed ad AIPO, per le immediate valutazioni circa l'evoluzione morfodinamica del corso d'acqua.

5. Le opere di cantierizzazione provvisoria in alveo (rampe, piste di cantiere, ture, guadi, savanelle, etc..) dovranno essere realizzate in materiale incoerente e con modalità tali che le stesse possano essere facilmente rimosse in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, senza creare significativi ostacoli al deflusso delle acque e/o determinare l'indirizzamento della corrente idrica in battuta diretta sulle sponde.
6. Dalla consultazione del documento "Ittiofauna in Piemonte - Monitoraggio anno 2009" (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/studiRicerche.htm), si evidenzia che nel tratto del torrente Scrivia in corrispondenza del Comune di Tortona sono presenti, oltre che alcune specie autoctone di ciprinidi, anche il Cobite ed il Ghiozzo padano. Di tutte queste specie si dovrà tener conto nel corso della progettazione e dell'esecuzione dei lavori al fine della loro effettiva tutela.

Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della disciplina di cui alla d.g.r. 72-13725 del 29 marzo 2010 e sue modifiche "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione dei lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambiti acquatici ai sensi dell'art. 12 della l.r. 37/2006", si segnala che, a seguito della modifica operata dalla d.g.r. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica.

Qualora dovesse verificarsi la necessità di intervenire in alveo, per quanto attiene la fauna ittica, il proponente si dovrà attenere alle disposizioni dell'art. 12 della l.r. 37/2006.

7. Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna selvatica, le fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori dovranno tener conto della presenza di avifauna nell'area di intervento, sviluppando dettagliatamente le fasi progettuali al fine di

minimizzarne le interferenze. Al proposito si dovrà porre particolare attenzione al periodo di nidificazione delle specie fino al momento dell'involto dei piccoli.

8. Il periodo di scavo dovrà essere concordato con il soggetto gestore del SIC-ZPS IT1180004 "Greto dello Scrivia", al fine di evitare disturbo sia all'avifauna che nidifica sui ghiaioni, sia a quella presente all'interno della garzaia e nei limiti dell'area protetta, evitando interventi durante il periodo riproduttivo.
9. Le attività sono localizzate in un contesto agricolo irriguo in cui sono presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla l.r. 21/1999, e quindi dovranno essere mantenute e garantite la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. La società proponente le opere in progetto dovrà verificare con i soggetti gestori della rete irrigua che operano nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento sia al "Consorzio Irriguo di II Grado Alessandrino-Orientale Scrivia" (c/o Comune C.so Alessandria, 62 - 15057 Tortona - tel. 335.230515), sia al consorzio irriguo elementare "Consorzio Irriguo Rogge Tortonesi".
10. I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stagionali. Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'area interessata dai lavori in progetto, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi dovrà porsi attenzione ad evitare le specie vegetali inserite nella "Black-List" approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 46-5100 del 18.12.2012 successivamente integrata con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea oltre alla sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive eventualmente ricostituite.
11. Il proponente dovrà osservare scrupolosamente le norme di buona gestione di cantiere richiamate nella documentazione progettuale.
12. Preliminarmente alla realizzazione delle opere, dovrà essere predisposto uno specifico piano di monitoraggio ambientale i cui contenuti dovranno essere concordati con ARPA Piemonte.
13. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

14. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente del Settore Difesa del Suolo
ing. Gabriella Giunta